

Manifesto per la lettura inclusiva

ROSSANA MORRIELLO

Università degli studi di Firenze
rossana.morriello@unifi.it

LUCIA SARDO

Università degli studi di Bologna
lucia.sardo@unibo.it

DOI: 10.3302/0392-8586-202404-010-1

Diversità, Equità, Inclusione: un percorso con cui confrontarsi

Le tematiche legate all'accessibilità e all'inclusione, spesso sintetizzate con l'acronimo DEI (Diversità, Equità, Inclusione) e ricondotte all'ambito della biblioteconomia critica, stanno iniziando a emergere anche nelle riflessioni biblioteconomiche italiane, seppure con qualche ritardo rispetto alle esperienze internazionali.¹

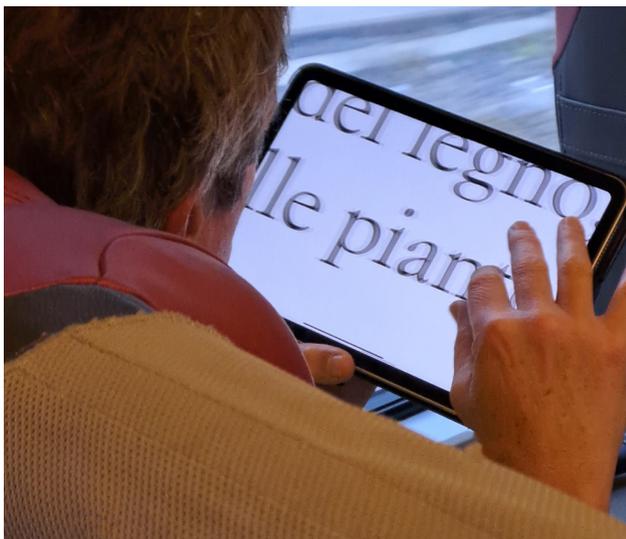
Le declinazioni delle macro tematiche sintetizzate in Diversità, Equità, Inclusione sono molteplici. L'interesse verso questi temi nel contesto italiano è dimostrato da molti esempi, a cominciare dalla creazione da parte dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) di un Gruppo di studio sull'inclusione, coordinato da Paul Gabriele Weston,² o dalle giornate su specifici aspetti DEI organizzate da diverse realtà, fra cui possiamo ricordare la Festa della Lettura Inclusiva organizzata ad Abano Terme dal 23 al 29 Ottobre 2023, che ha portato alla realizzazione di una Carta per la biblioteca inclusiva.³ La Carta, articolata in dieci punti, impegna l'Amministrazione comunale (è adattabile per le diverse biblioteche) su diversi fronti che vanno dalla progettazione architettonica senza barriere alla comunicazione inclusiva e prevede l'armonizzazione della stessa Carta per la biblioteca inclusiva con la Carta dei servizi e la Carta delle collezioni della biblioteca. Significativamente si sofferma anche sulla necessità di formazione specifica per il personale bibliotecario per garantire l'accessibilità e l'inclusività dei servizi.

Un impulso significativo all'attualizzazione di questi

temi è senza dubbio rappresentato dall'emanazione dell'Agenda 2030, il cui principio sotteso a tutti e diciassette gli SDG (*Sustainable Development Goals* – Obiettivi di sviluppo sostenibile) è “non lasciare nessuno indietro”, ma che dedica esplicitamente alcuni Obiettivi all'inclusione, in particolare il Goal 5 – Parità di genere e il Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra le nazioni. Anche rispetto a questa declinazione dei principi DEI, l'AIB opera con un Osservatorio su Biblioteche e sviluppo sostenibile (OBISS)⁴ e in vari gruppi di lavoro tematici dell'ASviS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, oltre che nella sezione Environment, Sustainability and Libraries dell'IFLA.

Parlare di accessibilità e di inclusione vuol dire affrontare un percorso complesso e delicato, che tocca sostanzialmente tutti gli aspetti organizzativi di una biblioteca, dalle raccolte ai cataloghi, dai servizi alla loro presentazione e comunicazione, per arrivare alla realizzazione di siti web e interfacce in grado di essere utilizzate dal maggior numero di utenti possibili indipendentemente dalla loro situazione di deficit di natura fisica, relazionale o cognitiva, sia essa temporanea o permanente.

Tuttavia, accessibilità, equità, inclusione, e riconoscimento e valorizzazione delle diversità, non sono obiettivi di facile compimento, soprattutto in un contesto sociale che non sempre assume questi principi come fondanti una società democratica, come invece dovrebbe essere. Né lo è in una professione, come quella bibliotecaria, in cui spesso si è distanti dalle problematiche di chi subisce discriminazioni e in cui, al pari di quanto avviene per tutte le persone, possono operare bias impliciti.⁵ Si tratta



dunque di un percorso tanto complesso quanto importante, percorribile solo collettivamente ma in cui le singole azioni sono il motore principale.

Il Manifesto per la lettura inclusiva

In occasione del Convegno delle Stelline 2024 “Biblioteche e nuove forme di lettura: dal ruolo strategico della literacy alle trasformazioni in atto nell’ecosistema digitale”, che si è tenuto a Milano il 20 e 21 marzo scorso, è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato da Rossana Morriello e Lucia Sardo, con il compito di organizzare la sessione “Lettura: carta, schermo o audio?”, al quale hanno partecipato Enrica Atzori, Vanda Cremona, Fabio Di Giammarco, Giulia Mosca, Marco Giuseppe Palladino. La sessione ha ospitato l’illuminante relazione videoregistrata dal titolo *Il tocco magico: dove aptica, lettura e scrittura si incontrano* della linguista Noemi Baron (Università di Washington DC), autrice del libro *Come leggere: carta, schermo o audio?*,⁶ che ha ispirato i lavori del gruppo. Le altre relazioni sono state a cura di Carla Fiorentino, Nicola Cavalli, Fabio Di Giammarco e Giulia Mosca.⁷ Durante il convegno è stato presentato il Manifesto per la lettura inclusiva.

Gli incontri del gruppo di lavoro avviato a ottobre 2023 hanno fatto emergere fin da subito il tema dell’accessibilità e dell’inclusione come aspetti critici e allo stesso tempo cruciali in relazione alle pratiche di lettura e alla risposta delle biblioteche in termini di offerta di servizi. Si è quindi immaginato di proporre un manifesto che raccogliesse le sollecitazioni discusse nel gruppo. Nello specifico di questa proposta, si vuole dunque porre l’attenzione sulle tematiche dell’inclusività connesse alla lettura sia come pratica individuale sia come attività legata ai servizi e alle funzioni della biblioteca.

La carta (e quindi l’analogico) è sicuramente il supporto preferito in certi ambiti e per certe tipologie di lettura, come la relazione di Noemi Baron ha sottolineato riportando i dati di alcune indagini compiute tra gli studenti. Non bisogna però considerare le altre tipologie di supporti (soprattutto il digitale) per la lettura secondari o inferiori rispetto agli analogici poiché hanno potenzialità che l’analogico per sua natura non può avere; le caratteristiche del digitale, sia esso scritto o audio, possono favorire l’avvicinamento alla lettura di pubblici altrimenti esclusi o marginalizzati. Se pensiamo agli audiolibri, di cui si è parlato nella sessione del convegno delle Stelline, è evidente come essi possano non solo “catturare l’interesse dei lettori più distratti”⁸, ma anche sostituire il libro a stampa in situazioni in cui la fruizione di quest’ultimo sarebbe impossibile, come per esempio durante la guida di un’auto. L’attuale preferenza per il libro a stampa, confermata anche dai dati AIE riportati al convegno da Nicola Cavalli,⁹ non può essere assunta come una condizione stabile e duratura, poiché è probabilmente in gran parte legata a un’abitudine radicata di cui non possiamo prevedere le sorti. Ancora Cavalli peraltro riporta il dato significativo di studi statunitensi relativi ai bambini tra i 9 e gli 11 anni secondo i quali il 39% dei bambini sceglierebbe a volte o sempre il libro elettronico. Una percentuale minoritaria ma non così bassa, rispetto alla quale occorre tenere in considerazione le potenzialità future, man mano che anche il supporto digitale maturerà. I dati italiani dell’AIE, per esempio, ci dicono che la diffusione del digitale, per quanto molto meno pervasiva nel nostro paese, è comunque in crescita. Gli stessi dati AIE aggiungono che solo il 56% dei giovani universitari legge libri (inclusi e-book e audiolibri) e forse una maggiore inclusività, nei vari aspetti di cui si compone, potrebbe paradossalmente attirare nuovi lettori di libri, anche passando attraverso altri formati.

Per quanto i lettori di audiolibri, di contenuti digitali di vario genere e su vari media, possano rappresentare attualmente una minoranza, le biblioteche non possono escluderli. L’offerta documentaria e i servizi della biblioteca devono rivolgersi a tutti i lettori, indistintamente. È questo lo spirito con il quale è stato redatto il Manifesto per la lettura inclusiva all’interno del Gruppo di lavoro della sessione del Convegno Stelline 2024 “Lettura: carta, schermo o audio?”. Il Manifesto viene ora proposto su “Biblioteche oggi” per il confronto con le persone interessate che potranno commentarlo e suggerire modifiche o miglioramenti, segnalando che sarà reso pubblico anche su Zenodo, l’archivio open access per le pubblicazioni e i dati della ricerca.¹⁰

Precisiamo che le tesi espone nel presente Manifesto non sono presentate in ordine di priorità o di importanza.

NOTE

¹ Si ricordano, tra gli altri, i contributi nella sessione organizzata dalle scriventi al Convegno delle Stelline 2023, dal titolo *Per un'altra biblioteconomia: diversificare e decolonizzare la biblioteca*, pubblicati in *Visioni future. Next Generation Library*, relazioni convegno 30 marzo, Milano, Editrice Bibliografica, 2023. Inoltre: Rossana Morriello, Lucia Sardo, *Diversity management e prospettive DEI in biblioteca*, "Biblioteche oggi Trends", 9 (2023), 2, p. 32-41; Valentina Sonzini, Lucia Sardo, Giulia Crippa, *Problematiche e complessità di genere nelle discipline del libro*, "AIB Studi", 62 (2022), 2, <https://doi.org/10.2426/aibstudi-13315>; Rossana Morriello, *Biblioteconomia critica e decolonizzazione delle collezioni*. "Biblioteche oggi", 39 (2021), 3, p. 25-38, <http://www.bibliotecheoggi.it/rivista/article/view/1223>.

² AIB Gruppo di studio sull'inclusione, <https://www.aib.it/struttura/gruppo-studio-inclusione/>.

³ La Carta per la biblioteca inclusiva è scaricabile dal sito della Festa, <https://www.abanoletturainclusiva.it/>.

⁴ AIB Osservatorio Biblioteche e sviluppo sostenibile, <https://www.aib.it/struttura/obiss/>.

⁵ Molly Higgins, Rachel Keiko Stark, *Mitigating Implicit Bias. Diversity, equity, and inclusion in action*, "American Libraries", January 4, 2021, <https://americanlibrariesmagazine.org/2021/01/04/mitigating-implicit-bias/>.

⁶ Noemi S. Baron, *Come leggere: carta, schermo o audio?*, Milano, Raffaello Cortina, 2022 (ed. or. *How We Read Now. Strategic Choices for Print, Screen, and Audio*, 2021).

⁷ Le relazioni di Fiorentino, Cavalli e Di Giammarco sono pubblicate negli atti *Biblioteche e nuove forme della lettura. Dal ruolo strategico della literacy alle trasformazioni in atto nell'ecosistema digitale*, Milano, Editrice Bibliografica, 2024, p. 75-86.

⁸ Carla Fiorentino, *Emons, un mondo di storie per le tue orecchie*, in *Biblioteche e nuove forme della lettura*, cit., p. 74.

⁹ Nicola Cavalli, *Carta o digitale: alcuni dati ed esperienze*, in *Biblioteche e nuove forme della lettura*, cit., p. 77-80.

¹⁰ *Manifesto per la lettura inclusiva*, <https://zenodo.org/uploads/11116599>.

ABSTRACT

The article presents a Manifesto for inclusive reading proposed by the working group, coordinated by the authors of the article, which planned the session "Reading: print, screen, audio?" at the Stelline Conference 2024. Despite print is still the preferred medium for reading, libraries must manage and promote reading services and literacy in all kinds of media. Other media than print have some advantages, particularly for certain readers. To be an inclusive and sustainable library means also adopting this approach as well as to guarantee access and accessibility to all forms of reading.

Manifesto per la lettura inclusiva

Il diritto alla lettura deve essere garantito a tutte le comunità di lettori.

Il lettore ha diritto al tempo di lettura che vuole e al tipo di lettura che preferisce.

Le biblioteche devono promuovere le diverse tipologie di lettura con pari impegno.

Dai libri per tutti alla lettura per tutti, in base alle possibilità, alle attitudini, ai gusti di ciascuno.

La lettura non deve essere intesa in senso restrittivo limitatamente al libro, ma comprendere tutti i media.

La lettura deve diventare democratica e inclusiva.

La lettura oltre ad avere un valore etico e civile risponde anche alla ricerca di bellezza e di piacere, di divertimento e di gioia.

La lettura inclusiva deve riguardare tutte le fasce di età, tutti i generi, tutte le culture.

La crossmedialità e la transmedialità possono favorire la lettura inclusiva.

Un approccio crossmediale e transmediale può riuscire ad appassionare i più giovani alla lettura su tutti i media, compreso il libro.

Un approccio crossmediale, transmediale e inclusivo alla lettura da parte di tutti gli operatori nella filiera editoriale può essere la strada per contrastare l'analfabetismo funzionale.

Per favorire l'inclusione è necessario avere personale formato e competente a tutti i livelli della filiera.

L'inclusione deve essere prevista a tutti i livelli della filiera editoriale.

Inclusione deve comprendere gli strumenti di ricerca e di mediazione fra gli utenti e le risorse ricercate.

Le biblioteche devono promuovere la diversità bibliografica (o bibliodiversità) come strumento per l'inclusione.

Le disparità economiche rendono difficile l'inclusione e le biblioteche possono aiutare a superarle poiché offrono accesso e risorse a tutti, senza barriere.

Il ruolo delle biblioteche per favorire la lettura inclusiva è fondamentale per le comunità in difficoltà economica.

La partecipazione attiva delle comunità aiuta e favorisce l'inclusione, facilitando l'integrazione nel rispetto delle diversità.

La lettura svolge una funzione riconnettiva spazio-temporale per i più anziani specie nel caso di demenze e altre forme di deterioramento cognitivo.

I bibliotecari e le bibliotecarie devono portare la lettura anche fuori dalla biblioteca, in luoghi quali carcere, ospedale, lungodegenze, RSA.

La lettura ha una valenza terapeutica, così come le arti e la musica.

La lettura più che confermare le convinzioni dei singoli dovrebbe instillare dubbi e provocare domande (su se stessi e sul contesto socio-culturale).

Hanno contribuito al Manifesto:

Enrica Atzori, Vanda Cremona, Fabio Di Giammarco, Rossana Morriello, Giulia Mosca, Marco Giuseppe Palladino, Lucia Sardo, Paul Gabriele Weston.